**Legislatura 16º - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 613 del 29/09/2011  
(Bozze non corrette redatte in corso di seduta)**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**Informativa del Governo relativa ai flussi migratori a Lampedusa e conseguente discussione** **(ore 9,40)**

[MOLINARI](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22762) *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Signor Presidente, le comunicazioni del Governo, delle quali diamo alla Sottosegretario, rafforzano l'impressione che tutta la questione relativa a questo tipo di immigrazione andrebbe affrontata diversamente.

La posizione geografica dell'Italia, e in essa di Lampedusa, e la funzione politica del nostro Paese nel Mediterraneo non possono risolversi in un assurdo arroccamento, del quale i centri di vario tipo e denominazione da un lato e la latitanza internazionale dall'altro lato sono preoccupante espressione. In effetti, mi pare che anche la non encomiabile rappresentazione in corso sulla nomina del nuovo Governatore della Banca d'Italia contribuisca a far capire come l'interesse nazionale non sia propriamente centrale nell'azione dell'attuale Governo.

In una mozione approvata dal Senato lo scorso 29 giugno 2011 questo Gruppo aveva delineato la tematica sostanziale ed aveva elencato alcune proposte operative. Ad esse rinvio nella brevità del tempo a disposizione.

Certo, occorre applicare un ragionevole, distinto giudizio sulle più recenti ondate migratorie, da quella prima dei tunisini a seguito della rivolta che li portava in Italia, quasi l'Italia fosse un pontile verso la Francia alla seconda ondata libica, di cui Gheddafi ha fatto una vera e propria arma da guerra ed ha visto protagoniste le popolazioni subsahariane, lasciate sulle coste, che ha registrato centinaia di morti in mare.

Da ultimo, una volta bloccato il flusso dalla Libia dei clandestini, con gli atti di violenza a questo collegati, si è tornati al flusso con i tunisini perché evidentemente l'Accordo bilaterale non ha funzionato, stanti le difficoltà economiche di intere fasce di popolazione di quel Paese.

Preso atto che le motivazioni delle ondate migratorie sono diverse, anche l'approccio deve essere differente. Adottare una omogeneità di approccio al problema è quindi sbagliato. Naturalmente, occorre applicare tutto il necessario rigore nei confronti di ogni e qualsiasi atto di violenza. Questo va, tuttavia, accompagnato da una più rapida ricognizione dell'identità e dello *status* dei migranti già sbarcati in Italia, garantendo priorità e tutele ai richiedenti asilo politico ed ai profughi di guerra e, soprattutto, ai minori.

La concessione del permesso temporaneo rappresenta anche una garanzia per meglio gestire la presenza di immigrati in territorio italiano. In tal senso, come ha affermato anche la Sottosegretario, l'Italia dovrà spendersi in sede europea perché sotto questo profilo i *partner* dell'Unione Europea si dimostrino effettivamente solidali, ben oltre le dichiarazioni di principio.

Infine, il pensiero torna a Lampedusa ed a quella popolazione così provata. Nella capacità di sopportare oltre ogni limite, nella capacità di essere comunque accoglienti, i lampedusani hanno espresso una virtù nazionale, quella della solidarietà. Per riconoscerla, la recente proposta di candidatura del film di Crialese all'Oscar vale forse di più dell'improvvisato annuncio di una ipotetica candidatura di quell'isola al Premio Nobel. *(Applausi dei Gruppi* *Per il Terzo Polo:ApI-FLI e PD)*.